

Nei centri storici nascono le comunità ospitali

Nove i Comuni individuati per far parte del circuito. Edifici da ristrutturare per accogliere i turisti

AVEZZANO *Presentato ieri lo studio di fattibilità del progetto-pilota «Borghi autentici d'Italia» promosso dalla Provincia*

di ANDREA BOVE AVEZZANO — E' il "cuore" degli abitati il motore di un possibile rilancio e valorizzazione del territorio. E' lì, nei centri storici, che sorgeranno le "Comunità ospitali", complessi destinati ad accogliere i turisti in edifici ristrutturati. Ieri, nel teatro Don Orione di Avezzano, è stato presentato lo studio di fattibilità del progetto pilota "Borghi autentici in provincia dell'Aquila", promosso dalla stessa Provincia d'intesa con la Regione Abruzzo ed il coinvolgimento di 9 comuni, 8 comunità montane e 4 parchi. Tanti gli interventi svoltisi davanti al numeroso pubblico: tra gli altri della presidente dell'ente provinciale Stefania Pezzopane e dell'assessore Michele Fina, del sottosegretario di stato on. Giovanni Lolli, del vice presidente regionale Enrico Paolini e degli assessori Giovanni D'amico e Mimmo Srour, della responsabile del progetto Sandra Masciola. Dunque, dopo questa fase di analisi si passa ad una di realizzazione che verrà affidata ad un soggetto economico a partecipazione pubblica e privata. Sono nove, per ora, i centri del territorio individuati per entrare a far parte del circuito "Borghi autentici" (un'intesa tra piccoli comuni italiani per il miglioramento di strutture, servizi e ambiente). Tra Barrea, Canistro, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Corfinio, Fossa, Pereto, Pescina, Pettorano sul Gizio, entro il 2009 sorgerà un impianto in grado di accogliere 675 persone in 214 residenze modernamente arredate e recuperate osservando parametri e normative volti alla tutela dell'ambiente. Un modello ricettivo di nuova concezione che sarà il più grande d'Italia, extra alberghiero, e comporterà una spesa di circa 29 milioni di euro. Puntando su un'accoglienza di qualità, servizi che valorizzino il patrimonio storico-artistico ed ambientale, la possibilità di incrementare gli acquisti di prodotti tipici, l'obiettivo è di creare 98 posti di lavoro e un giro d'affari di 4.350.000 euro annui, con una ricaduta indiretta di altri 9.570.000. In sala, fuori programma, anche i comitati "Difesa della Piana di Navelli", "Terra" e l'associazione "Claudia Nova" per invitare gli amministratori a bloccare i lavori della ss 17 «che – come si legge in un volantino che hanno distribuito – stanno facendo sfregio delle secolari chiese tratturali accerchiate dall'asfalto».

domenica 11 giugno 2006